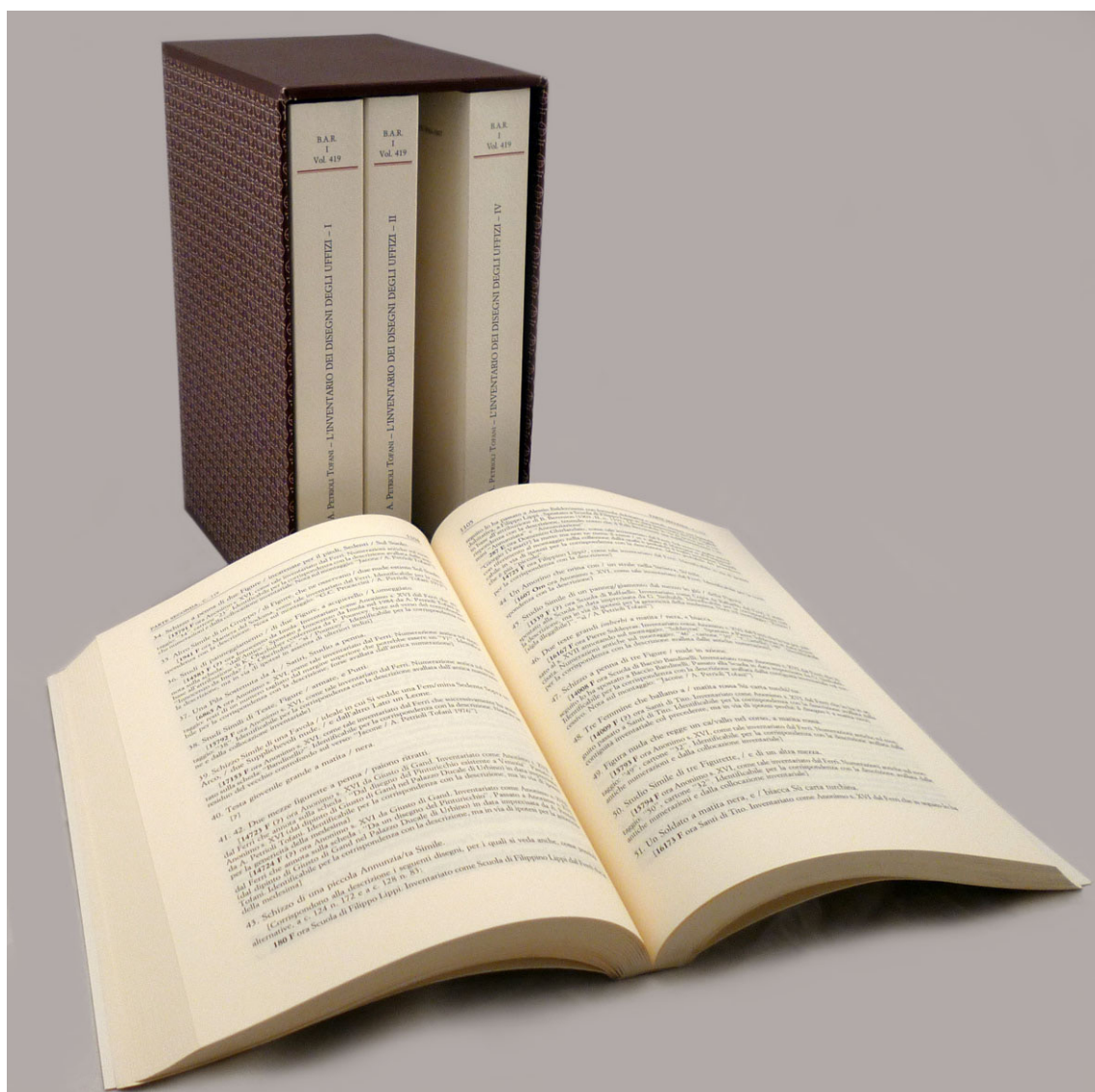


ANNAMARIA PETRIOLI TOFANI

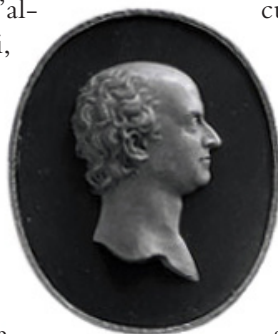
L'INVENTARIO SETTECENTESCO  
DEI DISEGNI DEGLI UFFIZI  
DI GIUSEPPE PELLI BENCIVENNI

TRASCRIZIONE E COMMENTO



I quattro volumi che compongono l'opera di Annamaria Petrioli Tofani, direttrice del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi dal 1981 al 2005, attraversano la diacronia dell'intero *corpus* di disegni della Galleria. La metodologia è puramente filologica: partendo dall'inventario settecentesco dell'allora direttore Giuseppe Pelli Bencivenni, del quale questo libro è anzitutto una trascrizione, l'autrice è giunta all'originale sistemazione dei disegni con un corredo critico di note, commenti e varianti delle attribuzioni. Una sorta di immagine-archetipo, per così dire, della Galleria nel tardo Settecento.

Pelli Bencivenni fu, infatti, protagonista di primo piano nella storia delle collezioni d'arte fiorentine quando, in età lorenese e in epoca di imperante Illuminismo, affiancò Luigi Lanzi nella trasformazione dell'antico Museo degli Uffizi – ancora improntato al carattere di universalità da *Wunderkammern* impressogli nel Cinquecento da Francesco I dei Medici – in un organismo moderno,



*These four volumes by Annamaria Petrioli Tofani, director of the Gabinetto Disegni e Stampe of the Uffizi from 1981 to 2005, lead through the history of the entire collection of drawings owned by the Gallery. Philology is the method of choice: the edition of the XVIII<sup>th</sup> century inventory compiled by Giuseppe Pelli Bencivenni, then director of the collection, being her starting point, Petrioli Tofani succeeds at reconstructing the original arrangement of the drawings through a critical apparatus of notes, commentaries, and variants of the attributions.*

*Pelli Bencivenni became a protagonist of the scenes of art collecting in Florence when he started to work together with Luigi Lanzi to the transformation of the ancient Museum of the Uffizi – still holding at the time the universal character of a Wunderkammer wanted by Francesco I de' Medici in the XVI<sup>th</sup> century – in a modern institution, with a rational organization of the objects. The times were those of the Lor-*

razionalmente organizzato per categorie di oggetti. Lo scopo era quello di approfondire la conoscenza delle collezioni conferendo loro nel contempo una chiarezza e un'intelligibilità di forte potenziale didattico, in linea con le nuove finalità culturali di cui era ora investita tale istituzione.

Rientra in quest'ottica l'enorme lavoro di catalogazione svolto da Pelli Bencivenni negli anni in cui occupò la carica di direttore della Galleria (dal 1775 al 1793): l'attività, che non trascurò gli aspetti più specialistici, è documentata da un'ingente mole di carte, ancora preziosissime per ricostruire snodi cruciali del collezionismo dell'epoca. È il caso degli importanti manoscritti nei quali è conservato quello che possiamo considerare il primo tentativo di inventariazione della raccolta dei disegni. Si può dunque affermare che con questo prezioso strumento di consultazione Annamaria Petrioli Tofani porti luce su una tappa fondamentale della storia delle collezioni grafiche mediceo-lorenesi.

*rain domination and of Enlightenment, and the aim was to improve the knowledge of the collections by a clearer, more didactic display of the works, according to the new cultural mission of the institution.*

*Pelli Bencivenni's enormous cataloguing work, accomplished when he was director of the Gallery (from 1775 to 1793), obeyed to the same purpose: this highly specialized undertaking is documented by an impressive amount of papers, that still result fundamental to the understanding of the most important events in the history of art collecting in the XVIII<sup>th</sup> century. Such is the case of the manuscripts that witness what can be considered the first attempt of doing an inventory of the drawings collection. For its unprecedented contribution to the history of the graphic collections of the Medici and Lorraine dynasties, this book by Annamaria Petrioli Tofani will prove an essential instrument for every art historian.*



ANNAMARIA PETRIOLI TOFANI ha lavorato al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi dal 1967 al 2005, assumendone la direzione nel 1981: direzione che ha mantenuto anche dopo il 1987, quando le è stata affidata la direzione generale della Galleria. Storica dell'arte e museologa, i suoi interessi di studiosa si sono indirizzati da una parte sul disegno fiorentino soprattutto cinque e seicentesco, dall'altra sulla gestione organizzativa e sulla ricostruzione della storia di una delle collezioni di arte grafica più importanti al mondo, favorendone la conoscenza attraverso mostre affidate ai principali specialisti dei temi via via affrontati e curando di persona numerose pubblicazioni, articoli, saggi, cataloghi. Dei disegni degli Uffizi ha inoltre promosso la pubblicazione dell'Inventario generale, curandone i primi quattro volumi finora usciti (Olschki, 1986, 1987, 1991, 2005).

**Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 419**

2014, cm 17 × 24, 4 tomi di xxx-1822 pp., raccolti in cofanetto [ISBN 978 88 222 6248 6]

CASA EDITRICE  
Casella postale 66 • 50123 Firenze  
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it



LEO S. OLSCHKI  
P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy  
orders@olschki.it • www.olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684

Fax (+39) 055.65.30.214

[646 P ora Lucas van Valckenborgh, come tale inventariato dal Ferri in accordo con la scritta ottocentesca “Luca de Valckemburg” che compare sul verso; sempre sul verso una scritta più antica lo assegnava a “Matteo Bril”. Vedi anche Pelli Bencivenni, parte II, c. 19]

### Francesco Vanni

Univer.[sal]e IX. XVI.

Nell’Universale IX.

Disegno 1: Con tre Teste, che / una Femminile, Velata a / penna, e acquerello, Sù Carta / turchina.

[10793 F ora Francesco Vanni, come tale inventariato dal Ferri]

Nell’Universale XVI.

Disegni 14:

[sono probabilmente 14 dei 15 disegni pervenuti con la collezione Bassetti (*Elenco* 1699, c. 165 r., “Vanni di Siena, n. 15”) il cui timbro compare sui: 1526 Orn, 10795 F, 10805 F (cfr. vol. III, “Salimbeni, Ventura, Senese”, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 42), 10806 F (cfr. vol. III, “Salimbeni, Ventura, Senese”, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 41), 10811 F, 15049 F, 15051 F, 15052 F (cfr. vol. III, “Salimbeni, Ventura, Senese”, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 43), 15056 F, 18270 F. Si segnala che il timbro Bassetti compare anche sul 10828 F, ora Lodovico Cigoli ma inventariato come Francesco Vanni dal Ferri, che è probabile corrisponda al quindicesimo disegno. Per quest’ultimo si veda Pelli Bencivenni, parte II, c. 6, n. 17]

N:° 1: S:[an] Lorenzo Sulla gratella / Schizzo a matita Rossa.

[15056 F ora Francesco Vanni, come tale inventariato dal Ferri. In basso a destra timbro della collezione Bassetti. Nota sul montaggio: “G.B. Vanni / A. Petrioli Tofani 1986”]

N:° 2: S:[an] Luigi Gonzaga genufles/so, Con un Angiolo, che Lo Co/rona, a matita nera, e acque/relo.

[10795 F ora Francesco Vanni, come tale inventariato dal Ferri in accordo con l’antica scritta “Vanni” che compare sul verso. In basso al centro timbro della collezione Bassetti]

N:° 3: Due Diaconi genuflessi / che parlano assieme, a matita / nera Sù Carta turchina, Con Studi / di mani.

[10827 F ora Francesco Vanni, come tale inventariato dal Ferri]

N:° 4: Busto in faccia di una Gio/vane, a due matite, forse Ritratto.

[10799 F ora Francesco Vanni, come tale inventariato dal Ferri. Nota sul verso del controfondo: “Agnese Dolci? / A. Petrioli Tofani”]

N:° 5: Testa barbata in profilo a / matita nera, Sù Carta turchina.

[9540 F (?) ora Ottavio Vannini, come tale inventariato dal Ferri in accordo con l’antica scritta “Vannino” che compare in basso su una parte eccedente del controfondo. Numerazioni antiche sul montaggio: “74”, cartone “52”. Identificabile per la corrispondenza con la descrizione e per esclusione, ma in via di ipotesi in assenza di indizi di un suo precedente riferimento a Francesco Vanni]

N:° 6: Una Santa Religiosa in ora/zione in una Cella. Più indie/tro la med:[esim]a a Cui apparisce La / Vergine; da un Lato il Pontefice / in precessione. Forse fatti di S:[anta] / Caterina da Siena, a penna, e ac/querello per il Largo grande, bello.